

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

96

Cesare Giovannetti Sacerdote Asculano Rettore del beneficio semplice di Sant'Angelo eretto in Massignano humilissimo oratore di Vostra Signoria Illustrissima gli rappresenta essergli stata presentata la disdetta ottenuta nel suo Tribunale da Pio Quintio Gentile dal detto luogo di Massignano per li scuti quarant'otto, che si tenevano à cenzo di detto Benefitio dalli quondam Berardino, e Don Innocentio Gentili Padre, e fratello dell'istesso Pio Quintio alla raggione di otto per cento.

E trovando Antonia di Donato Fini, e Nicola suo figlio con la signoria di esso Donato loro Marito, e Padre del detto luogo, che li vogliono pigliare à cenzo alla raggione di sei per cento, prega Vostra Signoria Illustrissima

à concedergli licenza, che possa alla detta raggione riaccenzarli alli sopradetti colla sopradetta fideiussione, tanto più, che essi intendono fondarli in un loro pezzo di terra arativo,

lavorativo, et arborato con vite, et arbori à filoni, posto in detto territorio, presso li suoi fini & e con essi intendono estinguere un cenzo passivo di scuti venti cinque, che tengono ad otto per cento à favore della Venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento

di Massignano, dal che si riconosce l'utile evidente della povera Donna, che non hà altro debito, e poi col soprapù dell'estintione Di detti scudi 25. intende migliorarci un Enfiteosi di piantata

Nel territorio di Monte fiore, per il quale ne viene molestata, et il sopradetto oratore verrebbe ad acquistare le ragioni sì della detta Compagnia, come d'altri obligati, Che il tutto & Quam Deus &

*Attentis narratis licentiam petitam oratori cum' assistentia Domini Vicarij Foranei impertimur, dandi ad censum supradictam pecuniarum summam, personis tamèn idoneis, et cum idoneis fideiussionibus, et obligatione renovandi fideiussorem*

*in casum obitus, et deteriorationis conditionis alicuius ex obligandis, dummodò tamèn fundus sit liber, ere alieno, alijsque oneribus non gravatus, et pe-*